

MANIFESTAZIONI E CONFRONTI ASPRI ...



27-11-2010 PRESIDIO IN PIAZZA A MONSELICE “NO REVAMPING”

Minacce, pressioni, intimidazioni, campagne di stampa a pagamento, non fermano le mobilitazioni



26-05-2011 DIBATTITO CON LUCA MARTINELLI E ARRIVA LA SENTENZA

“Le conseguenze del Cemento”



Una chiacchierata
informale con:

GIANNI SANDON

SILVIA MAZZETTO

FRANCESCO MIAZZI

CORRADO POLI

PRESENTANO I COMITATI



“LASCIA TE CI RESPIRARE”

info@lasciatecirespirare.it



comitatoenoi@gmail.com

Il TAR ha BOCCIATO il REVAMPING

“Tutti i perché che si devono conoscere”

LUNEDÌ 30 MAGGIO

alle ore 20.45

presso il Cinema CORALLO a Monselice

*I COMITATI INCONTRANO I CITTADINI
per offrire informazioni chiare e semplici*

Intervengono:

Avv. Davide Furlan

patrocinatore al TAR dei Comitati di Monselice

Avv. Matteo Ceruti

patrocinatore al Consiglio di Stato dei Comitati
contro la centrale ENEL di Porto Tolle

Avv. Fabio Greggio e Avv. Eva Vigato

legali dei Comitati di Monselice

Conduce la serata: Corrado Poli

Sei invitato a partecipare

**DIFENDI
L'AMBIENTE
SOSTIENI I
COMITATI**

Lasciateci
Respirare



INFO info@lasciatecirespirare.it comitatoenoi@gmail.com

IL TAR HA ACCOLTO I RICORSI

Con sentenze distinte, nel 2011 e 2012 il TAR Veneto ha riconosciuto il **contrasto tra l'intervento progettato**, che di fatto prevede la realizzazione di un nuovo impianto e l'avvio di un nuovo ciclo produttivo, **con le norme del Piano Ambientale**, che invece prevedono la dismissione/rilocalizzazione di tali impianti e vietano il prolungamento della loro attività

IL CONSIGLIO DI STATO HA RIBALTATO TUTTE LE SENTENZE...

- Contro le sentenze del TAR hanno proposto appello al Consiglio di Stato sia Italcementi sia l'Ente Parco Colli, il Comune di Monselice e la Provincia di Padova; nel giudizio di appello sono intervenuti Confindustria Padova e Confindustria Veneto,
- **Nelle udienze del 17.1.2012 e del 04.12.2012 il C.d.S. ha annullato tutte le sentenze del TAR Veneto**



CI CHIEDEVANO 160.000 EURO DI DANNI...



In questi anni si sono susseguiti vari eventi tra i quali la citazione per diffamazione che il nostro **Comitato "lasciateci respirare"** assieme al **Comitato "E NOI?"** ha ricevuto da Italcementi

(ci hanno chiesto circa 160 mila euro di danni) .

Abbiamo presentato una contro - citazione e lo scorso anno presso il Tribunale di Bergamo abbiamo raggiunto un accordo.

2012: LE EMISSIONI DAI CAMINI DI ITALCEMENTI SI INTENSIFICANO...



ANNUNCIATA CHIUSURA DELLO STABILIMENTO ITALCEMENTI DI MONSELICE



- Italcementi a fine 2012, annuncia di **rinunciare al revamping** e di spostare l'investimento a Rezzato (BS), assicurando il proseguimento dell'attività di macinazione fino al 2015.
- Ad agosto 2013 ignorando gli accordi sindacali, comunica **che lo stabilimento** di Monselice chiuderà definitivamente a Gennaio 2014.

“Salviamo Italcementi” - SOS DI ZAIA AL GOVERNO: «Serve la legge speciale»

IL MATTINO DI PADOVA DEL 4 SETTEMBRE 2013



- Anche **Luca Zaia** strumentalizza la vicenda e individua i “colpevoli”:
- *...l'Italcementi ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intenzione di chiudere lo stabilimento per gennaio 2014 anticipando di un anno quanto previsto dal piano industriale, «**anche a causa**» polemizza il governatore, «**di ritardi dovuti a un'azione di disturbo effettuata da pochi comitati ambientalisti**».*

IL PRESIDENTE ZAIA IGNORA LE LEGGI REGIONALI?



- Il piano ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei, varato nel 1998 dalla Regione del Veneto, al primo comma dell' articolo 19 stabilisce, testualmente, che **«le cimiterie sono incompatibili con le finalità del Parco»**.

ZAIA CHIEDE UNA LEGGE SPECIALE MA...

LA CONVERSIONE
ECO
LOGICA
there is no alternative

- DA OLTRE 3 ANNI E' DEPOSITATA IN REGIONE UNA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE **SOTTOSCRITTA DA UNA DECINA DI CONSIGLI COMUNALI** CHE PROPONE IL FINANZIAMENTO E IL SOSTEGNO ALLA **RICONVERSIONE ECOLOGICA DELLE ATTIVITA' INQUINANTI**

LA RICETTA DEI CEMENTIERI

- Scendono la produzione e il consumo del cemento;
- Cala l'occupazione nel settore;
- Aumentano i costi dei combustibili...

**Aitec (Associazione italiana tecnico economica
cemento di Condustria)**



SCENARI www.aitecweb.com - ufficiostudi@aitecweb.com
L'INDUSTRIA ITALIANA DEL CEMENTO

LA CEMENTERIA: UN AIUTO CONCRETO NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI



- ■ *In tale contesto è fondamentale sottolineare come in Italia, **primo paese europeo per produzione di cemento**, l'industria nazionale raggiunga **solo l'8% (dati 2010) di sostituzione calorica dei combustibili fossili attraverso quelli alternativi**, contro il **58% della Germania**, il **38% dell'Austria** e il **27% della Francia**. Questo gap di competitività può essere colmato solo attraverso una semplificazione delle procedure autorizzative e una campagna pubblica d'informazione.*



- *Sulla base dei dati a nostra disposizione, si possono fare ipotesi di massima sulla reale capacità di gestione dei rifiuti da parte delle cementerie italiane.*
- *Abbiamo stimato la potenzialità dell'industria in circa **2 milioni di tonnellate di combustibili alternativi** (CSS - combustibili solidi secondari), che porterebbero la percentuale di rifiuti inceneriti:*
- ***dal 17% a circa il 25%**, una quota ancora lontana dalla **media europea (35%)**.*



LUGLIO 2012 SI APPLICA LA RICETTA DEL PRESIDENTE AITEC ...

- La **Cementeria di Monselice**, da poco acquistata dal **Conte Giovanni Zillo Monte Xillo**, presidente dell'Aitec, ha depositato lo Studio d'impatto ambientale per utilizzare **Ceneri della combustione di carbone e biomasse (185.000 t/a)** e **Gessi chimici utilizzati per la desolforazione fumi (40.000 t/A)**.
- Per uscire dalla crisi del settore (-40% di produzione e vendite), l'obiettivo dichiarato dalla Cementeria di Monselice è di "***recuperare margini economici***". Per questo ha licenziato 70 lavoratori e ora intende sostituire la marna e le argille con questi rifiuti speciali.



ZILLO RICHIEDE DI UTILIZZARE 225.000 t/a DI RIFIUTI SPECIALI... UN QUANTITATIVO ENORME

- In Italia, così come pubblicato da AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento), nei **52 cementifici attivi ora in Italia si utilizzano 680.000 t anno di ceneri e gessi chimici** (dati 2011), con una **media quindi per cementificio di 13.000 t/a.**
- Nella Cementeria di Monselice, la cui produzione annua è stimata sull'ordine di 6-700.000 t/a di cemento, almeno **1/3 del prodotto sarebbe quindi costituito da rifiuti speciali.**

28 AGOSTO 2012: CONTESTAZIONI ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “RIFIUTI SPECIALI”



28 SETTEMBRE 2012: UNA LUNGA FIACCOLATA ILLUMINA LE STRADE DI MONSELICE. UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PER DIRE NO AL CEMENTO, NO AD UN' ECONOMIA TUMORALE CHE MACINA AMBIENTE E SALUTE PER GARANTIRE IL PROFITTO DI POCHI SUI DIRITTI DI TUTTI.



Almeno settecento persone accolgono l'appello "Per non morire di cemento" lanciato dai comitati della Bassa Padovana "Lasciateci Respirare" ed "E Noi?", e danno vita ad un pacifico corteo notturno.



**ALL'INIZIATIVA HA ADERITO PRESSOCHÉ L'INTERO
ARCIPELAGO ASSOCIAZIONISTA DEL VENETO. UNA BELLA
SERATA DI FESTA PER MONSELICE, CHE HA IMPRESSIONATO
PER IL NUMERO E PER LA VARIETÀ DEI PARTECIPANTI.**





SALUTE E RIFIUTI NEI CEMENTIFICI

- La produzione tradizionale di cemento a Este e Monselice, ha generato da sempre un forte inquinamento.
- L' utilizzo del combustibile PET-COKE ha dato vantaggi economici importanti ai produttori di cemento ma ha aumentato l' inquinamento.
- L' impiego dei RIFIUTI ha ulteriormente peggiorato la qualità dell' ambiente in cui viviamo, portando ulteriori vantaggi economici ai cementieri (e forse a qualcun altro).

2013: IL DECRETO CLINI SUI CSS

- Decreto n. 22 del 14/02/2013 "***Utilizzo di combustibili solidi secondari (CSS) in cementifici soggetti al regime dell'autorizzazione integrata ambientale***" ...
- Il provvedimento, fortemente voluto dall'Associazione dei cementieri e dal Ministro Corrado Clini, è stato approvato, a nuove elezioni già avvenute e nonostante il parere negativo della Commissione Ambiente della Camera che lo aveva ritenuto carente e troppo delicato per non essere discusso dal nuovo parlamento.
- **Si possono bruciare nei cementifici anche i rifiuti speciali** e le scorie derivanti dal processo di combustione, che, inoltre, potranno essere mischiate al cemento.
- alcune tipologie di CSS cessano miracolosamente di essere rifiuti speciali e diventano un prodotto, attuando l'articolo 184-ter, del Decreto legislativo 152/2006 "**Cessazione dalla qualifica di rifiuto**" e quindi potranno essere spostate e usate senza precauzioni.

LO SPETTRO DEL CSS NEI FORNI DA CEMENTO

Prendendo a pretesto la crisi economica, molti esponenti di vari partiti politici si sono apertamente dichiarati favorevoli all'uso dei rifiuti come combustibile nei cementifici, sottovalutando gli effetti delle emissioni sulla salute e sull'economia di questo territorio.

- Dal **CDR** “*combustibile derivato dai rifiuti*” si è passati con una rocambolesca normativa al **CSS** ovvero “**combustibile solido secondario**” ottenuto dal trattamento dei rifiuti solidi urbani e speciali

PER OGNI KG DI CDR UTILIZZATO, SI STIMA CHE DAI CEMENTIFICI VENGANO EMESSI 10 NANOGRAMMI DI DIOSSINE (PCDD) - (STUDIO ARPA PIEMONTE DEL 2007).

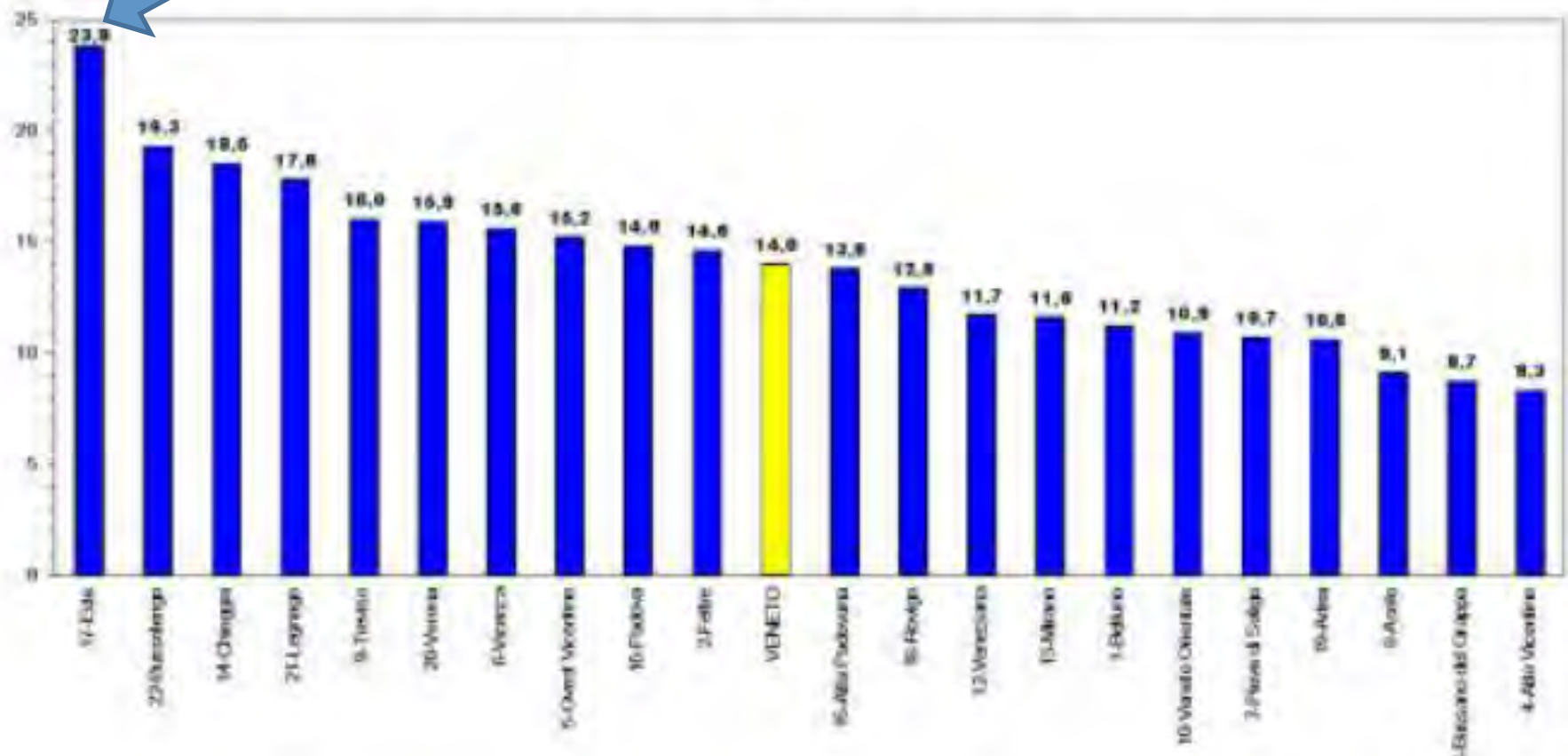
- Con il **CSS** l' emissione di **diossine** non cambierà...
- Il **CSS** per poter avere sufficiente energia deve contenere prodotti ricchi di energia come la plastica e la carta compromettendo quindi la crescita della raccolta differenziata.
- **Compromettendo la raccolta differenziata viene soffocato lo sviluppo del riciclo e di tutte le attività ad esso collegate.**

LA SITUAZIONE SANITARIA USSL 17

- Dal documento per il Piano Socio-sanitario 2011-2013 della Regione Veneto, sugli ultimi dati disponibili del 2009, si evidenzia che sulle esenzioni per patologie croniche nel Veneto, l' USL 17 risulta avere un **tasso di patologie respiratorie più alto della Regione.**
- I **malati cronici di Asma** nell' **USSL 17** risultano **1.993** con un tasso del **21.4 x 1000**, quasi il doppio della media del Veneto tasso **12,6X1000** e circa 3 volte il tasso minore del **7,7x1000** che risulta nell' UsI dell' alto vicentino.

SONO 4391 GLI AFFETTI DA INSUFFICIENZA RESPIRATORIA, CON UN TASSO DEL 24 X 1000, CONTRO IL 14X1000 DELLA MEDIA REGIONALE E L' 8,2 X1000 DELL' ALTO VICENTINO, CHE HA IL TASSO MINORE.

Figura 9. Patologie del sistema respiratorio; tasso standardizzato di esenzione per Azienda ULSS di residenza (per 1000 residenti). Veneto, anno 2009. Popolazione standard; Veneto 2002.



1997: UN PRIMO ESPOSTO DEL COMITATO SEGNA LA MORTE PER VARI TIPI DI TUMORE, DI DECINE DI EX DIPENDENTI DEI CEMENTIFICI

8 | PADOVA

I decessi sono concentrati tra il 1989 e il 2000. Da due anni un esposto in procura: si indaga sulle sostanze bruciate

Cementifici, sessantadue morti sospette

Monselice, dossier degli ambientalisti

"DAL 1989 AL 2000 CI SONO STATI 62 CASI DI MORTI SOSPETTE".
(IL CORRIERE DEL VENETO, 25 MARZO 2005)

erano affatto legati al vento. Ma la ricerca qui non finisce. Imprescindibile. Dal 1989 al 2000 la lista dei decessi resta sospesa tra le mani dei familiari. E c'è chi si chiede: perché?

11

11 decessi sospetti tra i dipendenti dei cementifici di Monselice.



400

400 decessi sospetti tra i dipendenti dei cementifici di Monselice.

AVVICINATA FERMA - Il nostro rapporto - 21 marzo - è stato sostanzialmente. Come si può vedere nei lavori di ricerca al interno di stabilimenti cementifici ed esterne rispetto a tutti. I giudici hanno osservato più volte. Ripete le tante vicende che si sono registrate nel tempo più vicino per i giudici è quello di stabilire una diretta relazione tra la malattia e l'attività lavorativa. La famiglia di quello che è venuto a mancare non può più dire che il decesso è dovuto a un incidente, o a un'altra causa, o a un'altra causa. Il decesso è dovuto a un incidente, o a un'altra causa, o a un'altra causa.

NON VOLEVO FARO LA FINE DI UNO - Per quanto tempo continuerò a sopportare dall'11 e non più quel clima di morte, c'è anche Roberto Rando. Ha ri-

FISCHI - A morte

di lavoro non sono stati solo gli operai ma anche i dipendenti dei cementifici. Ma anche quelli che di lì appaiono. A cominciare dalla prima del 1989, quando un operaio morì di un tumore al polmone. Per loro gli aspetti di questi incidenti non si sono affatto dimenticati. Le solite due lezioni da associazioni ambientaliste, verrebbero cambiate negli stabilimenti ancora più pericolosi.

Alcune oggi - conferma ancora Milano - vengono bruciate. Ma la sostanza è di garantire che liberano tra i tanti sono, disastri e bruciate. Ora a 400 dipendenti dei cementifici, sono a rischio anche 1000 operai dell'industria. Sulla mappa del territorio sono quelli sospetti che ogni volta ancora spesse con una diretta relazione. La soglia di guardia attorno al cementificio reale scende. I livelli di inquinamento sono alti a quanto di inquinamento. Il nostro è un caso di inquinamento per ogni tipo di tumore che l'industria dei cementifici ha causato. Le cause. All'indietro invece che l'indagine di malattie sospette è oggi più forte di ieri e per loro un motivo in più per vedere la magistratura a togliere il velo su quei sospetti decessi di dipendenti.

Luca Piva



INCHIESTA DELLA PROCURA SULLE MORTI SOSPETTE

- Sono passati 17 anni da quando abbiamo iniziato a segnalare la morte per vari tipi di tumore, di decine di ex dipendenti dei cementifici.
- **La Procura di Padova solo nel 2005 aveva aperto un'inchiesta per verificare il possibile nesso tra l'attività lavorativa svolta e le cause di morte... ma non ne abbiamo saputo più nulla**
- Chiediamo ancora che si accerti la verità, perché questo dubbio va sciolto. Lo vogliono sapere i residenti, ma soprattutto lo vogliono sapere i familiari e chi attualmente lavora in questi impianti.

ORA UNA NUOVA AZIONE GIUDIZIARIA COLLEGATA ALLE MORTI SOSPETTE

Il Comitato ha costituito **un pool di avvocati e medici** per la tutela dei diritti delle famiglie e dei **lavoratori già dipendenti delle cementerie e deceduti** a seguito di patologie varie, oppure **viventi o ammalati**. Le azioni di tutela di questi diritti si potranno svolgere in due direzioni:

- 1) una **contro l'Inail** per l'ottenimento di rendita diretta o ai superstiti, per malattia professionale;
- 2) l'altra **contro il datore di lavoro** per responsabilità contrattuale.



IL PUNTO SU “*ITALCEMENTI*”

- **CHIUSA CON ARCHIVIAZIONE L'INDAGINE PENALE SUL REVAMPING** (le ipotesi di reato erano la corruzione, l'abuso d'ufficio e il falso).
- Da **gennaio 2014** i camini di Italcementi hanno smesso di fumare e **tutto lo stabilimento è stato chiuso**. I lavoratori sono in cassa integrazione fino al 2015 ed entreranno poi nella mobilità.
- **Sulla questione "Revamping" Italcementi tiene le porte aperte e rimanda ogni decisione finale al 2017**



IL PUNTO SU “LA CEMENTERIA” DI MONSELICE

- il 10 Maggio 2013 la Provincia di Padova ha approvato una delibera con il giudizio di compatibilità ambientale per "**il recupero dei rifiuti nella cementeria, in sostituzione delle materie prime**".
- A Luglio 2013 i Comitati hanno depositato allora un nuovo **ricorso al Tar del Veneto** chiedendo l'annullamento della delibera approvata dalla Provincia.
- La data dell'udienza non è ancora fissata. Questo ha solo rallentato il proposito della cementeria, che ora **viaggia spedita verso l'utilizzo d' ingenti quantitativi di rifiuti come sostitutivo alle materie prime.**



IL PUNTO SULLA “*CEMENTIZILLO*” DI ESTE

- Ad Agosto del 2011, a seguito della crisi di mercato, ha messo in cassa integrazione 65 dipendenti. **L'ultimo giorno di produzione, è stato l'11 novembre 2012**, dopo un'annata con sei mesi di produzione e sei di cassintegrazione.
- Ora l'impianto è formalmente in funzione un mese l'anno, presumibilmente per un fattore collegato al mercato dei certificati verdi.
- Gli addetti ancora al lavoro sono una quarantina, quasi tutti impiegati, mentre 75 operai sono in cassintegrazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

La crisi dei cementifici non è solo congiunturale ma è soprattutto collegata alla saturazione del mercato.

Con la chiusura delle cave nei Colli, l'escavazione si è spostata sui Monti Berici a 40 Km di distanza.

Per fronteggiare la crisi si sta cercando in tutti i modi di avviare l'utilizzo dei rifiuti come combustibile alternativo, trasformando i cementifici in veri e propri inceneritori.



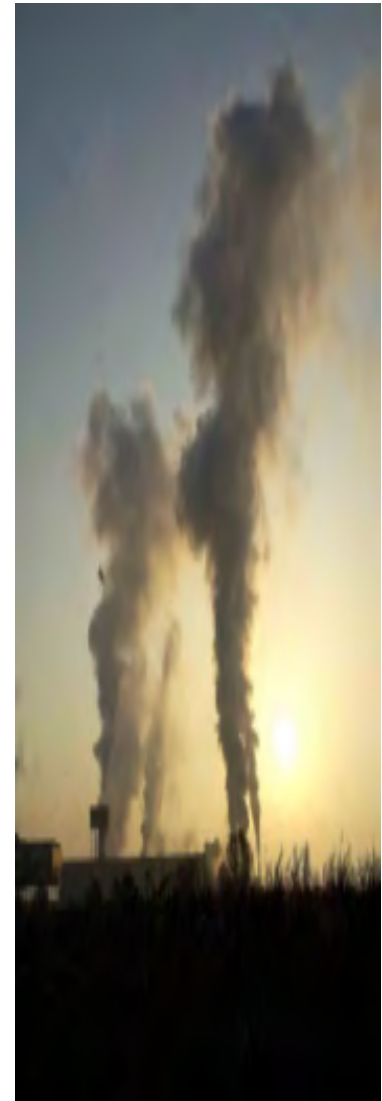
IN GIOCO IL FUTURO DI UN TERRITORIO



- Nei prossimi mesi si giocherà il futuro di questo territorio, perché riaprire e rilanciare l'uso dei **rifiuti** in questi impianti porterà ad uno scenario tremendo, dal punto di vista della salute e dell'impatto ambientale. **E che siano bruciati, inceneriti o mescolati non cambia la prospettiva.**
- Ricordiamo che in parte del cemento messo in commercio si ritrovano ceneri, diossine, metalli pesanti, **sostanze tossiche nocive che vanno a finire nelle costruzione di scuole e abitazioni civili.**

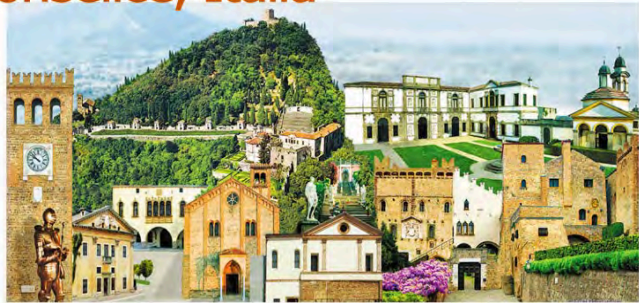
NON SIAMO RASSEGNA TI...

- Non intendiamo rassegnarci a questa deriva e prendendo esempio dalle mobilitazioni di molte parti d'Italia, cercheremo di riaprire il confronto tra i lavoratori e la cittadinanza, **per uscire dal ricatto lavoro/salute e reclamare insieme la riconversione ecologica di queste attività** e rilanciare uno sviluppo economico che non metta a repentaglio la vita delle persone e pregiudichi l'ambiente anche per le generazioni future.



APPLICARE IL PIANO AMBIENTALE

- l' articolo n. 19, comma 3, del Piano Ambientale recita testualmente: *Per quanto concerne le **cementerie esistenti** l' Ente potrà sollecitare la conclusione di accordi di programma ... per concertare, con le aziende stesse, strategie di adeguamento, ed **eventuale riconversione e/o rilocalizzazione** delle attività e degli impianti*
- a) le modalità e i tempi di prosecuzione dell' attività, con particolare riguardo per il traffico indotto
- b) le modalità e i tempi delle eventuali dismissioni, nonché delle condizioni di riuso dei sedimenti e dei fabbricati, da verificare nell' ambito degli strumenti urbanistici locali, secondo le indicazioni del P.A.
- c) i programmi di investimento, di riassorbimento occupazionale e di eventuale rilocalizzazione in aree esterne.



UN ALTRO PERCORSO E' POSSIBILE !

Di fronte a questa situazione, sosteniamo da tempo che per salvaguardare l'occupazione nel territorio, dobbiamo creare progetti capaci di attrarre finanziamenti europei per la riqualificazione/riconversione degli impianti, l'avvio di nuove attività produttive, collegate alla **VALORIZZAZIONE DEL NOSTRO PATRIMONIO AMBIENTALE ED ARCHITETTONICO**

COLLI EUGANEI, CAPITALE EUROPEA DEL CEMENTO: PER QUANTO ANCORA?

IL PARCO COLLI BENE COMUNE ?

**QUESTO DIPENDERA' ANCHE DAL NOSTRO
IMPEGNO...**



Francesco Miazzi del Comitato
Popolare “lasciateci
respirare”

www.lasciatecirespirare.it

